

106

Carlo Saraceni  
(Venezia 1585 - 1625)

*La predica del Battista*

Olio su tela, cm 54,5x70  
In cornice (difetti)

#### Bibliografia

A. Ottani Cavina, *On the Theme of Landscape: Addition to Saraceni*, in "The Burlington Magazine", febbraio 1976, vol. 118, n. 875, pp. 83 e 84, figg. 28, 30, 32, 35.

€ 18.000/20.000

Pur di nascita veneziana, Carlo Saraceni iniziò a Roma la sua formazione artistica, che lo portò durante l'arco della sua breve carriera a sviluppare uno stile pittorico autonomo e originale.

È in particolare l'assimilazione delle maggiori correnti artistiche del tempo, che vide Saraceni coniugare l'influenza del naturalismo con la vivace cromia della pittura veneziana, con elementi manieristi romani, con la suggestione nordica di Elsheimer e con quella classicista dei bolognesi, a rendere complicata la ricostruzione cronologica della prima attività romana del pittore<sup>1</sup>.

Sono proprio le prime opere del maestro Veneziano a darci delle indicazioni sull'evoluzione del suo linguaggio pittorico, non limitabile nella fase iniziale esclusivamente alla sua mirabile capacità come pittore paesaggista, ma ponendolo in risalto come iniziatore di un nuovo genere che sarà cruciale per i primi anni del Seicento<sup>2</sup>. *La predica del Battista* è infatti un esempio di come Saraceni riuscì a riformulare la rigidità strutturale del classicismo di matrice bolognese nelle scene di paesaggio, contrapponendo ad essa una visione più personale e contemplativa, dove la figura umana guadagna un rinnovato ruolo da protagonista.

Seppur il rimando all'organizzazione dello spazio sia ancora di matrice carraccesca, il paesaggio circostante non è più idealizzato e idilliaco, possiede infatti un nuovo senso di vitalità e di naturalismo dato proprio dalle pose dei personaggi, i quali a differenza di quanto imponeva il *diktat* bolognese, sembrano indaffarati e quasi sorpresi dalla scena a cui stanno assistendo<sup>3</sup>.

Il dipinto proposto alla vendita mostra sulla destra un giovane San Giovanni Battista, che salito su una roccia sopraelevata, recita la predica attirando l'attenzione dei personaggi che lo circondano e di quelli in lontananza. Una barca con tre passeggeri si avvicina alla riva, mentre nella parte in ombra in primo piano, un pastore sembra porre delle domande ad un uomo a cavallo. Tutti i personaggi fanno parte della scena di genere ideata dal Saraceni, dove il paesaggio idealizzato in secondo piano diventa teatro di una narrazione dove il San Giovanni Battista è indiscutibilmente protagonista.

(1) Laura Testa, *Novità su Carlo Saraceni, la committenza Aldobrandini e la prima attività romana*, in *Dialoghi di storia dell'arte*, Pozzuoli, Napoli 1998 pp.130-137

(2) Anna Ottani Cavina, *On the Theme of Landscape-I: Additions to Saraceni*, "The Burlington Magazine", 1976, Vol.118, No. 875, pp.82-87

(3) *Ibidem*

